

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

**Alice Zanotti**  
**Scintille**

*Nottetempo*, 252 pagine, 16,90 euro



Fa tenerezza il racconto di Alice Zanotti delle tre sorelle, le uniche che parlano italiano, in un paese dimenticato dal mondo al confine tra l'Italia e la Jugoslavia. Un luogo dove quello che non si può dire e non si può fare alza dei muri. Muri che i giovani del posto, comprese le tre sorelle, inevitabilmente sono spinti a cercare di scavalcare. In questo paese minuscolo, circondato dai boschi e infestato dai ricordi oscuri della guerra, deve arrivare una strada che collegherà quella piccola realtà al resto del mondo. Ed è la costruzione di questa strada che porta avanti il racconto. La strada diventa desiderio, un sentimento forte che fa anche paura. Lo sogna una delle tre sorelle: insieme agli altri ragazzi deve saltare un fuoco tenendo un desiderio stretto al petto, ma quando arriva il suo turno si accorge che le fiamme che deve saltare sono immense, molto più alte di quanto pensasse e salvare il desiderio è praticamente impossibile. Il linguaggio poetico di Alice Zanotti non può nascondere che *Scintille* è un romanzo piuttosto lento, in alcuni momenti addirittura noioso. Mi sembra un peccato, perché con una storia di base così bella – che regge bene da sola senza necessità di finenze linguistiche – si poteva fare di più. ♦

## Regno Unito

## Umano, certificato

**Una start up britannica ha lanciato l'idea di una certificazione per i libri scritti senza l'intervento dell'intelligenza artificiale**

Books by people è una start up britannica che ha deciso di prendere di mira la crescente ondata di libri scritti con l'intelligenza artificiale (ia) che sta sommergendo la rete. L'idea, portata avanti in collaborazione con alcune case editrici indipendenti, è di certificare con un timbro di "letteratura organica" libri scritti da persone, in cui l'uso dell'ia è limitato all'impaginazione o alla generazione di idee. Books by people, fondata dall'esperta di libri rari Esme Dennys insieme a Conrad Young e Gavin Johnston, vorrebbe diffondere il suo "bolli-



no" in tutto il mondo. Intanto, il primo titolo "certificato" sarà *Telenovela* di Gonzalo C. Garcia in uscita per la Galley Beggar Press, una delle case editrici che hanno aderito al progetto. Altri partner sono Bluemoose books, Snowbooks, Scorpius books e

Bedford Square publishers. Il lancio della certificazione arriva in un momento di tensione tra le industrie creative e le aziende che lavorano sull'ia e le iniziative volte a mettere in primo piano la creatività umana stanno guadagnando terreno. **The Guardian**

**Il libro Nadeesha Uyangoda**  
**Un'alcolista fastidiosa**

**Giulia Scomazzon**  
**8.6 gradi di separazione**  
*Nottetempo*, 168 pagine, 16,50 euro

Partiamo dalla considerazione più ovvia: la seconda prova di Scomazzon è migliore del memoir con cui l'abbiamo conosciuta. Alice, la protagonista di questo romanzo breve, è una donna alcolizzata (l'8.6 del titolo fa riferimento alla gradazione della birra che si scola al ritmo di due litri al giorno). Conosco abbastanza bene il mondo degli alcolizzati da dire che la finzione narra-

tiva, calata nella geografia veneta familiare all'autrice, regge in maniera molto solida nel raccontare la vergogna, la razionalizzazione, il desiderio di automedicarsi o di scomparire, la semplice noia. Il lungo monologo di Alice non è lineare, somiglia quasi a una confessione a voce alta ed è costellata di digressioni interrotte e riprese. La parola toglie la maschera ad Alice e, al contrario delle capacità rigenerative che le affidiamo, non la perdona. La scrittura a tratti mi è apparsa forzatamente

cruda, ma la parte più interessante della lingua nuda e clinica di *8.6 gradi di separazione* è la capacità di Scomazzon di piegarla a un registro ironico che prende coraggio nel sarcasmo – nell'essere saccente – della protagonista. È una forma di protezione che non chiede empatia al lettore, piuttosto rende trasparente l'indulgenza con cui Alice abita il suo territorio dissestato, di confine. Più che un libro perfetto, questo è un romanzo che dà fastidio, che è pure più importante. ♦

